

GIOVEDÌ 02 FEBBRAIO 2023

IL CASO La mancanza di medici da tempo in evidenza nel distretto: i cittadini alzano la voce

In centinaia senza cure: esasperazione nella Bassa

A Montichiari si è fatta sentire la rabbia degli utenti negli uffici di Ats Il sindaco Togni garantisce: «In tre disponibili per 500 pazienti in più»

Si sono vissuti momenti di tensione e discussioni accese ieri mattina a Montichiari nella palazzina di Ats che ospita lo sportello per la scelta e la revoca del medico di medicina generale, a causa di una situazione che ormai sembra non ulteriormente sostenibile: con alcuni dottori ormai andati in pensione, sono centinaia i cittadini che per ora sono senza il medico curante, con il personale Ats chiamato ad arginare una rabbia che di giorno in giorno monta sempre di più. La situazione è grave soprattutto per i malati che hanno bisogno di prescrizioni urgenti e non differibili per farmaci o visite specialistiche, ma anche per i lavoratori che devono farsi dare i giorni di malattia per inoltrare il relativo certificato all'ente o all'azienda in cui sono occupati: continuano a non sapere da chi andare e, soprattutto, quando sarà possibile. Non si contano ormai più i casi di persone che, dopo aver preso un giorno di permesso per andare allo sportello, non riescono a concludere la pratica perché ricevono la notizia della mancanza del personale medico operante sul territorio, ormai saturo di pazienti, e quindi si vedono costretti a ritornare, aggiungendo disagio a disagio. Numerosi assistiti scoperti in queste ore stanno scrivendo pec e mail alle autorità sanitarie per segnalare il problema. Da Calcinato addirittura 394 sono state le firme raccolte in calce a una petizione che chiede il ritorno del loro apprezzatissimo medico condotto Massimo Golfrè Andreasi, affinché possa esercitare la sua professione ancora per qualche tempo, in via straordinaria, anche alla luce delle oggettive difficoltà a trovare nuovi medici che possano prendere in carico nuovi assistiti. E così, nonostante le rassicurazioni ricevute che garantivano una soluzione nel giro di pochi giorni, permane una preoccupante condizione di stallo per moltissimi assistiti, soprattutto a Calcinato, Calvisano, Acquafredda e Montichiari. Si sono mobilitati anche i sindaci: quello di Montichiari, Marco Togni, ha comunicato che «tre medici hanno aderito in maniera volontaria all'aumento del numero di pazienti che 1.500 sono passati a 2.000; da marzo arriveranno poi nuovi medici. Per chi ancora è fermo al passato e pensa che ci sia il medico di paese, informo che da molti anni non è più così e si ragiona per distretti o ambiti. Nel nostro ambito che comprende Montichiari, Calcinato, Carpenedolo, Visano, Calvisano, Acquafredda, Remedello vi sono oggi 33 medici di base che coprono il fabbisogno minimo imposto dalla legge nazionale». «Questo problema - secondo Togni - non riguarda solo Montichiari o solo Brescia o solo la Lombardia, ma tutta Italia. Una persona per diventare medico di base deve fare un percorso di studio pari a 6 anni di università più altri 3 anni. La programmazione nazionale degli ultimi 10-15 anni del Sistema Sanitario Nazionale ha subito ritardi tra i medici che devono andare o già sono andati in pensione e quelli nuovi che saranno abilitati. È quindi in atto una corsa a recuperare il tempo perduto». Il sindaco montecclarese invita quindi «chi si è ritrovato senza medico o si è da poco trasferito nel nostro distretto e ha bisogno di un medico, a rivolgersi all'ufficio scelta e revoca. Se ancora dovessero esserci problemi non esitate a scrivermi e mi farò portavoce presso gli enti competenti». Sulla stessa lunghezza, Nicoletta Maestri, sindaco di Calcinato, che afferma di avere ricevuto «precise rassicurazioni sia da Ats che da Regione Lombardia: presto tutti i cittadini dovrebbe poter tornare ad operare la scelta del proprio medico di base in condizioni di normalità». . ©



La gente presente ieri mattina nella sede Ats di Montichiari